

Produzioni

Lugano Dance Project

27.05
Ve, ore 20:30
LAC, Sala Teatro
Prima assoluta

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
CH-6901 Lugano

+41(0)58 866 4200
www.luganolac.ch

Fables

coreografia Virginie Brunelle
interpreti Isabelle Arcand, Nicholas Bellefleur, Sophie Breton, Alexandre Carlos, Julien Derradj, Chi Long, Milan Panet-Gigon, Ernesto Quesada Perez, Marine Rixhon, Peter Trosztmer, Lucie Vigneault, Evelyn Yan
pianista Laurier Rajotte
drammaturgia Nicolas Berzi
ripetitrice Claudine Hébert
composizione piano e colonna sonora Laurier Rajotte
composizione colonna sonora e ambiente sonoro Philippe Brault
sonorizzazione Joël Lavoie
scene Marilène Bastien
costumi Elen Ewing
disegno luci Martin Labrecque

produzione Compagnie Virginie Brunelle
in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura e con Danse Danse, Centre National des Arts d'Ottawa, Harbourfront Centre

con il sostegno di Fonds de création du Centre National des Arts, Conseil des arts et des lettres du Québec, Conseil des Arts du Canada, Conseil des arts de Montréal

Osservatrice attenta e sensibile degli sconvolgimenti di un mondo in subbuglio, Virginie Brunelle affronta un lavoro ambizioso per dodici interpreti. Una serie di quadri inquietanti che scuoteranno lo spettatore nel profondo, in un'esperienza potente e coinvolgente.

Nell'ultimo decennio, Virginie Brunelle si è imposta sulla scena contemporanea per il carattere crudo ed emozionale dei suoi spettacoli e per la sua cifra stilistica molto fisica e rigorosa. Il suo ultimo lavoro, *Fables*, è suggerito dalla linea artistica di Lugano Dance Project – dove debutterà in Prima assoluta – che rende omaggio all'esperienza storica del Monte Verità, culla di una micro-società idealista nata all'inizio del 1900. Questa comunità utopica, precorritrice della controcultura hippie degli anni '60, ha suscitato nella coreografa canadese il desiderio di indagare il movimento femminista.

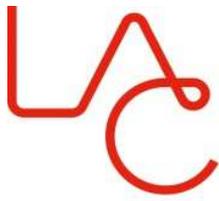
Sullo sfondo di un'epoca complessa, ricca di sconvolgimenti, *Fables* ci proietta in spazi fantastici da cui emergono personaggi straordinari, archetipi femminili contemporanei che aprono la strada alla libertà, abbattendo barriere invisibili ma reali. Un universo di grande potenza evocativa, vicino al teatro-danza, che fa eco a una necessità di utopia, speranza e umanità.



Virginie Brunelle

Coreografa canadese, è considerata una delle più forti tra le nuove voci del panorama coreutico. Dopo la laurea, crea *Les cuisses à l'écart du cœur*, coreografia per sette danzatori con la quale vince il Bourse RIDEAU 2009 al festival Vue sur la Relève. Incoraggiata da questo successo iniziale, nel 2009 fonda la sua compagnia omonima, e nello stesso anno crea un secondo lavoro, *Foutrement*, che vince il Prix du public 2017 presentato dal CAM – Conseil des arts de Montréal en tournée. Nel 2011 inaugura la stagione del Teatro La Chapelle di Montréal con la sua terza opera, *Complexe des Genres*, ottenendo il secondo premio all'Aarhus International Choreography Competition in Danimarca. Tre anni dopo presenta *PLOMB*, e nel 2016 crea *À la douleur que j'ai*. I suoi primi quattro lavori realizzano lunghe e fortunate tournée in Europa e Canada, donandole fama e successo a livello mondiale al punto che, nel 2018, il Teatro di Stoccarda le commissiona una coreografia per la compagnia Gauthier Dance: l'esito è *Beating*, lavoro che debutta in Germania e poi realizza una tournée in Canada. Nel 2019 crea *Les corps avalés*, coreografia per sette danzatori che ottiene un ottimo consenso di pubblico e critica. Recentemente, firma la produzione di un primo cortometraggio di danza intitolato *Réminiscences*.

Impiegando un approccio coreografico sensibile e intuitivo, i suoi lavori formano un repertorio caratterizzato dalla cruda emozione degli interpreti e dall'umanità dei temi affrontati.



28.05
Sa, ore 20:30
Teatro Foce

A space for all our tomorrows

coreografia e ideazione Annie Hanauer
dramaturg Silja Gruner
interpreti Annie Hanauer, Laila White, Giuseppe Comuniello
musica dal vivo Deborah Lennie
composizione musiche Deborah Lennie, Patrice Grente
costumi Valentina Golfieri
disegno luci Marzio Picchetti
audiodescrizione Camilla Guarino
assistente coreografa Susanna Recchia

produzione LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro Danzabile
in coproduzione con IntegrART – un progetto di rete del Percento culturale Migros
una coproduzione nell'ambito del fondo programmatori di Reso – Rete Danza Svizzera,
sostenuto da Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura

con il sostegno di Fondazione Lugano per il Polo Culturale, Manitou Fund, Spazio PLIM – creazioni,
Landis & Gyr Stiftung

in collaborazione con Franklin University Switzerland

presentato nell'ambito di Lugano Dance Project e Steps. Festival della Danza del Percento Culturale
Migros

Traendo ispirazione dalla storica comunità di artisti del Monte Verità e mettendosi in relazione con l'attuale emergenza pandemica globale, la danzatrice e coreografa statunitense Annie Hanauer riflette sulle idee storiche e contemporanee di utopia, in qualità di donna e artista disabile.

Le utopie esistono da quando esiste l'umanità. Ma che cos'è che rende utopica un'utopia? Le utopie esistono solo nei nostri pensieri, non sono (ancora) realtà. Inoltre, hanno una caratteristica: quella di non realizzarsi, perché solo così possono salvaguardare la loro natura intrinseca, ovvero quella di restare utopiche. E allora, che cos'è che ci affascina così tanto in un'utopia? Abbiamo bisogno di esperimenti utopici per realizzare grandi cose, quindi il palcoscenico è forse il luogo perfetto per riuscirci o per ripensare i nostri sogni o farne nascere perfino di nuovi?

In *A space for all our tomorrows*, Hanauer cerca di incanalare e presentare la ricerca dell'utopia, focalizzandosi sulla sua manifestazione attraverso il corpo e il movimento, e lasciando spazio a prospettive multiple. L'obiettivo è di canalizzare il sentimento di qualcosa che è intangibile, immaginario e diverso per ogni persona, soffermandosi sul significato di utopia per coloro che hanno sperimentato la marginalizzazione nella società contemporanea.

In scena, insieme a due danzatori e a una musicista che suona dal vivo, Hanauer esplora le proprietà del corpo, il piacere e il potere, le idee di "natura" e "naturalità", sempre in relazione all'utopia e alla disabilità. Quattro corpi che, con la loro saggezza, reggono questa infinita ricerca umana attraverso la loro insistente presenza. Quattro persone che trovano il modo di andare avanti, da soli o insieme. Quattro corpi che resistono, perseverano, si rifiutano di arrendersi.

Una performance potente, intensa e disordinata, ma anche edificante e invitante, capace di creare e chiamare in causa un futuro immaginario condiviso, uno spazio per immaginare le nostre utopie, lasciando alle persone la propria prospettiva e, soprattutto, la sensazione che il cambiamento sia possibile.



Annie Hanauer

Danzatrice, coreografa e pedagoga statunitense, vive e lavora tra Londra e la Francia. Artista indipendente, si dedica all'insegnamento e alla creazione coreografica, oltre a collaborare regolarmente con artisti e compagnie di fama internazionale, come Lea Anderson, Wendy Houston, Rachid Ouramdane/ CCN2 Grenoble e l'Orchestra da Camera di Parigi. Dal 2008 al 2014 danza con la londinese Candoco Dance Company, prendendo parte a tournée e progetti creativi ed educativi in tutto il mondo. È tra i componenti di AnnieVickySarah (AVS), collettivo di tre artiste indipendenti nato nel 2007 allo scopo di sviluppare pratiche di lavoro accessibili, ed è tra i membri dell'Equity Dance Committee, con sede a Londra.

Partendo dalla propria esperienza di donna disabile, focalizza il proprio interesse nei confronti delle minoranze e delle persone considerate "diverse". Il suo lavoro coreografico si propone di sviluppare una metodologia per l'improvvisazione performativa di gruppo, impegnandosi nella ricerca su temi quali la disabilità, la cura e la maternità.

Susanna Recchia

Conseguito il diploma all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, si trasferisce a Londra dove si laurea in Danza presso il Trinity Laban e vince il premio Marion North come miglior performer. I suoi studi si concentrano sulla danza contemporanea e sull'improvvisazione. Dopo aver frequentato il corso di Danza-Movimento Terapia alla Goldsmiths University, si diploma in Anatomia e Fisiologia al Tower Hamlets College conseguendo l'abilitazione all'insegnamento di Yoga presso il Life Centre di Londra. Collabora con vari artisti e coreografi di fama internazionale tra cui la Candoco Dance Company. Ha conseguito un Dottorato in Danza alla Roehampton University di Londra. Attualmente vive e lavora in Svizzera.

Deborah Lennie

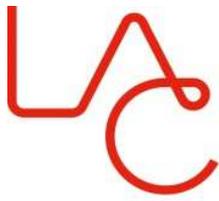
Neozelandese, cresce e studia in Australia. Diplomata in pianoforte e voce al Conservatorio di Musica di Sydney, studia francese e scienze politiche all'Università di Sydney. Studia all' Actors' Centre Sydney; all'inizio degli anni duemila si trasferisce in Francia. Attualmente dirige FOR WANT OF A BETTER ed è artista associata del Theatre du Champ Exquis, Normandia (Scène Conventionné d'Intérêt National). Ha al suo attivo collaborazioni con coreografi come Rachid Ouramdane, Mille Engbert Lundt, Annie Hanauer; registi come Serge Nail, Tanya Gerstle, Laure Rungette; con i poeti Sonia Chiambretto, Luc Bénazet, Benoît Casas; con gli artisti visivi Christophe Bisson, Bénédicte Hébert, Frédéric Hocké; con i musicisti Patrice Grente, Jean-Baptiste Julien, François Chesnel, Naoto Yamagashi, Etienne Zemniak.

Teatro Danzabile

Fondata nel 2005, la compagnia Teatro Danzabile che Emanuel Rosenberg dirige dal 2010, si pone come obiettivo l'integrazione di realtà apparentemente lontane, persone, artisti, danzatori e attori con e senza disabilità. Un lavoro di ricerca scenica in cui i linguaggi di teatro e danza possano diventare strumenti per dare voce e corpo al vissuto dei suoi componenti. Nel 2011 la compagnia dà vita all'Associazione Teatro Danzabile, con sede a Lugano, che organizza corsi di teatro e danza inclusiva, seminari, workshop ed eventi. Insieme ad Inclusione Andicap Ticino, Teatro Danzabile dà vita ad Orme Festival, primo festival di arti inclusive della Svizzera italiana che entra a far parte del network nazionale IntegrART.

Primo ente pubblico del Ticino, Teatro Danzabile nel 2019 ottiene il prestigioso riconoscimento Kultur Inklusiv (Servizio Cultura Inclusiva – Pro Infirmis).

Dal 2020 Teatro Danzabile è membro di t. Professionisti dello Spettacolo Svizzera italiana.



29.05
Do, ore 15:00
LAC, Palco Sala Teatro
Prima assoluta

Another Breath

coreografia e ideazione Lea Moro
drammaturgia Moritz Frischkorn
co-coreografia e interpretazione Sharón Mercado Nogales, Samuel Draper, Ana Laura Lozza, Malika Lamwersiek
disegno sonoro Andres Bucci
scene e costumi Nina Krainer
disegno luci Martin Beeretz
collaborazione coreografia Kiana Rezvani
produzione LAC Lugano Arte e Cultura, Lea Moro

Il respiro è al centro del nuovo lavoro della coreografa svizzera Lea Moro: in *Another Breath*, il processo vitale del respirare è usato come mezzo corale e coreografico.

Sdraiati, seduti e in piedi, diversi corpi si muovono nello spazio; la distanza l'uno dall'altro è misurata solo dalla portata dei loro respiri. In tempi di mascherine, filtri d'aria e misurazioni di aerosol, condividere l'aria diventa una questione politica. Il respiro degli altri si trasforma in un pericolo. Eppure, i corpi respirano, si scambiano gas, definiscono uno spazio comune semplicemente inspirando ossigeno ed espirando anidride carbonica. I respiri paralleli si mescolano in modo polifonico: uno, due, tre, quattro respiri convergono nel ritmo di una voce. E a volte, anche loro – i corpi – canticchiano senza senso, semplicemente perché stanno respirando.

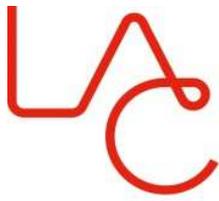
Lea Moro

Coreografa e manager culturale svizzera, vive e lavora tra Zurigo e Berlino. Autrice di performance innovative che esaminano gli strati corporei, sociali ed emotivi delle connessioni e degli incontri umani, dal 2013 presenta le sue opere a livello internazionale. Oltre al suo lavoro di coreografa, Moro è co-fondatrice dell'Acker'Festival di Berlino (2013/14), ha completato la sua formazione in Systemic Organizational Consulting presso artop alla Humboldt Universität di Berlino (2018/19) e ha frequentato un corso di formazione dal titolo Programming in the Performing Arts presso l'Università Paris Lodron di Salisburgo e l'Università Ludwig-Maximilian di Monaco (2019/20). Ha insegnato alla DOCH - Scuola di Danza e Circo di Stoccolma, all'Università delle Arti di Helsinki, all'HZT di Berlino ed alla Manufacture di Losanna. Dal 2020 è drammaturga associata delle produzioni del Tanzhaus Zürich.

Sharón Mercado Nogales

Classe 1994, è danzatrice, performer, coreografa di La Paz (Bolivia), ma vive e lavora a Berlino. Studia danza e coreografia presso l'Inter-università di danza HZT/UdK (2017-2021), con il progetto "Wayruru" a La Paz (2014-2016) e balletto presso l'EBO La Paz (2001-2011). Ha collaborato con diversi artisti e collettivi in Bolivia e Germania, tra i suoi ultimi lavori ci sono *Earth Beings* (2021) e *Present images from PastFuture* (2021). Attualmente sta sviluppando una pratica di danza chiamata Technocumbia come parte della sua ricerca.

Nel suo lavoro incorpora materiale autobiografico che passa attraverso un esercizio di memoria. Con l'obiettivo di creare pratiche corporee decoloniali, imposta la conoscenza dei suoi antenati e la sua esperienza di vita attuale come condizioni per ripensarle e trasformarle. Cerca costantemente di



innescare lo spettro culturale attuale attraverso il corpo, lavorando con la decostruzione e i risignificanti dei suoi materiali.

Samuel Draper

Ballerino e coreografo britannico e svedese, vive a Berlino e lavora tra la Germania e la Svezia. Lavora con il corpo, l'immagine e il movimento in una varietà di dimensioni, basandosi sullo studio dei tarocchi, dei simboli e del campo energetico umano. Dal 2013 al 2017 è tra i danzatori del Cullberg Ballet con cui si esibisce e partecipa alla creazione di opere di Cristian Duarte, Trajal Harrell, Deborah Hay, Stina Nyberg e Jefta Van Dinther. Nel 2017 vince la borsa di studio DanceWEB e completa una mentorship di 6 mesi sui Tarocchi con Jeffrey Hinshaw di Brooklyn Fools/Cosmic Cousins. Nel 2021 cura il workshop "tarocchi, astrologia, danza" all'ImPulsTanz Vienna International Dance Festival. Come danzatore freelance, lavora con artisti del calibro di Pavel Heidler, Winnie Ho, Mira Mutka, Together Alone e Weld Company. Attualmente collabora con Shannon Cooney, Frédéric Gies, Claudia Hill e Ania Nowak.

Ana Laura Lozza

Artista nel campo delle arti dello spettacolo, la sua pratica include coreografia, performance, drammaturgia della danza e insegnamento. I suoi interessi oggi ruotano intorno all'instabilità e al potenziale delle nozioni e degli affetti del collettivo, dell'anonimo e del residuo. Nel 2010 ha cofondato con Bárbara Hang la piattaforma di produzione Acá No Hay Delivery, con l'obiettivo di esplorare modalità di collaborazione nella ricerca, produzione e manutenzione di opere coreografiche. Attualmente vive a Berlino.

Malika Lamwersiek

Danzatrice, performer e insegnante di Berlino specializzata nell'improvvisazione all'interno degli stili di danza urbana, house, hip hop e popping. Il suo interesse principale risiede nella relazione del corpo con la musica e la narrazione di storie create durante l'improvvisazione.

Dal 2013 viaggia in vari Paesi per imparare, collaborare ed esibirsi con altri artisti hip hop e per fare ricerca sulla storia degli stili di danza afro diasporica e il loro contesto sociale.

Come parte attiva della comunità di danza urbana a Berlino, insieme al collettivo Walashé, che è stato creato nel 2018, sta organizzando jam, battaglie e classi per creare spazi per la crescita della comunità. Come performer e ballerina, prende parte alla pièce teatrale *Roots* a Colonia e allo spettacolo di danza *Diana, Even*, coreografato da Kat Valastur.